

«Troppe stranezze in bolletta Hera deve fare chiarezza»

«**STRANEZZE** nell'emissione delle bollette Hera di marzo». A denunciarlo è Giuseppe Rago, coordinatore confederale Uil per Imola e Circondario, sulla scorta di alcune segnalazioni ricevute dal sindacato di via Fratelli Bandiera. «Innanzitutto l'emissione delle bollette (9 marzo) e la scadenza (29 marzo) con l'impossibilità di poterne verificare le voci specifiche riportate nelle stesse, non essendo disponibili attraverso le applicazioni messe a disposizione dall'azienda – protesta Rago –. I dettagli delle fatture al 29 marzo stesso non erano disponibili sull'applicazione My Hera né sul sito disponibile per gli utenti registrati. Le bollette erano disponibili su applicazione e sito so-

lo in data 1 aprile e quindi accessibile per i controlli da parte degli utenti solo a scadenza avvenuta (e per chi ha l'addebito su conto corrente e/o carta di credito la frittata era ormai fatta). Bolletta pagata e verificata a posteriori. E i dubbi a quel punto si tramutavano in tristi realtà».

In questo senso, il numero uno della Uil locale parla di «importi anomali ed esagerati rispetto alle utenze gas non giustificabili da un clima invernale non rigido e soprattutto non attinenti alla realtà». In particolare, «le utenze che abbiamo avuto modo di verificare erano relative ad clienti che effettuavano l'autolettura e che quindi avrebbero dovuto pagare per costi reali e non presunti», segnala Rago. «A cosa serve – domanda quindi il coordinatore della Uil – effettuare auto-

lettura alle scadenze indicate se poi ugualmente arrivano bollette su costi stimati? Perché invitare a registrarsi su siti e app come consigliato per non avere disponibile la bolletta entro i 5 giorni dall'emissione (9 marzo) ma solo dopo la scadenza del 29 marzo, ovvero il 1 aprile?».

Da qui il dubbio di Rago: «C'è necessità da parte di Hera di far cassa in considerazione di una stagionalità mite che ha inciso sulle vendite?». Nel frattempo, «come Uil segnalaremo alla nostra associazione dei consumatori i casi anomali riscontrati affinché si faccia chiarezza», conclude il sindacalista.

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
5 Aprile 2019